

## PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

L'UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DELLA TOSCANA (di seguito denominata UNIONCAMERE TOSCANA), nella persona del rappresentante legale protempore, **Stefano Morandi**, Vice Presidente, con domicilio presso la sede dell'Ente,

E

Le OO.SS. FP CGIL Toscana, FP CISL Toscana e UIL FPL Toscana nelle persone dei rispettivi Segretari Generali, **Debora Giomi, Marco Bucci, Paolo Becattini**, (primo firmatario) e **Aldo Borgheresi** con domicilio presso le sedi degli Enti indicati,

### PREMESSO CHE

- il sistema camerale è al centro di un complesso e delicato processo di riordino avviato dal Governo, che finora si è concretizzato nell'approvazione dell'art. 28 del D.L. 24.6.2014 n. 90, convertito con modificazioni dalla L. 11.8.2014 n. 114, che prevede la riduzione progressiva del diritto annuale riscosso dalle Camere fino al dimezzamento dello stesso a partire dal 2017 e la rideterminazione del criterio di calcolo di tariffe e diritti di segreteria sulla base di costi standard definiti dal MISE;
- in Senato è in corso la discussione sul DDL con le deleghe per la "Riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche", che all'art. 9 prevede un'articolata delega al Governo per una riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento degli enti camerali, sulla base di alcuni principi e criteri direttivi fra i quali la totale eliminazione del diritto annuale a carico delle imprese, la riduzione dei compiti e delle funzioni e il trasferimento al Ministero dello Sviluppo Economico delle competenze relative al Registro Imprese;
- il 7 agosto 2014 è stato firmato a Roma un protocollo d'intesa fra Unioncamere Nazionale e le OO.SS. FP CGIL, FP CISL, UIL FPL e UIL PA nazionali, nel quale le parti si sono impegnate ad istituire un tavolo permanente nazionale dal quale scaturiscano le linee guida valide per il confronto a livello regionale e locale, così come l'istituzione di tavoli regionali e locali;





- in questa fase di mutamento così radicale e delicata, le parti firmatarie del presente protocollo ritengono non comprensibili e si dichiarano in disaccordo– dalle pur necessarie misure per migliorare e rendere ancora più efficiente l’azione camerale a servizio delle imprese – sia con la scelta di tagliare in misura così significativa il diritto annuale camerale per arrivare a regime alla sua completa abolizione, sia con la previsione di trasferire al MISE le competenze relative alla gestione del registro delle imprese. Azioni che metteranno in seria difficoltà di bilancio tutte le Camere, che condurranno inevitabilmente al progressivo depauperamento delle funzioni svolte dal sistema e al dissesto finanziario degli enti, mettendo a rischio gli attuali livelli occupazionali, salariali e professionali;
- sarebbero indispensabili invece misure per favorire uno sviluppo della capacità di servizio delle Camere anche a costi decrescenti e per salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, salariali e professionali nell’ambito del processo di riforma di tutte le parti costituenti il Sistema camerale;

## LE PARTI

nel ritenere obiettivo primario quello di trovare il giusto equilibrio per garantire servizi erogati alle imprese dal Sistema camerale secondo il principio costituzionale di buona amministrazione e per garantire a tutti i lavoratori del Sistema camerale (Camere, Unioncamere Toscana, Aziende Speciali e società di sistema) la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali, salariali e professionali, si impegnano ad avviare un comune percorso che passi attraverso:

1. la creazione di un tavolo permanente di confronto a livello regionale e camerale, nel quale, si darà corso alle linee guida stabilite dal tavolo permanente istituito a livello nazionale per:
  - a. promuovere la creazione dei tavoli permanenti di confronto a livello locale, come previsto dall’accordo nazionale;
  - b. procedere alla verifica delle dotazioni organiche e dell’effettivo personale, anche precario, in servizio nel sistema camerale toscano;
  - c. procedere all’accertamento delle misure di riorganizzazione dei servizi alla luce del processo di riordino in corso, in modo da monitorarne gli effetti sul sistema occupazionale, salariale e professionale,
  - d. monitorare gli effetti e le ricadute sul sistema camerale del taglio del diritto annuale ai sensi del D.L. n. 90/2014;

- e. elaborare linee-guida concrete per favorire l'attuazione di misure che garantiscano il conseguimento dell'obiettivo di equilibrio fra erogazione dei servizi e livelli occupazionali in tutto il sistema camerale;
  - f. verificare sull'Unione regionale l'impatto delle azioni di cui ai punti precedenti, una volta messe in atto;
2. il costante monitoraggio degli eventuali processi di aggregazione fra Camere di Commercio e di gestione associata di servizi, in modo da assicurare la tenuta dei livelli occupazionali a livello di presidi territoriali;
  3. un confronto realistico sulle prospettive di applicazione dei provvedimenti di mobilità obbligatoria potenzialmente riguardanti il personale camerale, sia a livello di mobilità intercamerale o di sistema, sia a livello di mobilità esterna al sistema: in quest'ultimo caso, che si verificherebbe nella non auspicabile ipotesi del superamento del sistema camerale stesso, dovrebbe esservi l'impegno a promuovere protocolli d'intesa od accordi che garantiscano l'effettivo ricollocamento di tutto il personale del sistema entro il termine del procedimento di mobilità, facendo ovviamente salve eventuali specifiche norme contenute nei decreti delegati del Governo;
  4. l'auspicabile coinvolgimento della Regione, funzionale al superamento di eventuali criticità che si dovessero riscontrare nei processi, come sopra richiamati, che coinvolgessero i lavoratori.

Costituirà altresì impegno comune delle parti assicurare che il lavoro proceda in parallelo con le iniziative che saranno definite per il personale del sistema camerale soggetto a regimi normativi e contrattuali diversi da quelli delle Camere e dell'Unione regionale, dando vita, a tale scopo, anche ad incontri congiunti con le organizzazioni sindacali di settore.

Firenze, 3 novembre 2014

**UNIONCAMERE TOSCANA**

**FP CGIL TOSCANA**

**FP CISL TOSCANA**

**UIL FPL TOSCANA**

